

Benessere dei bambini nei paesi ricchi - I dati sull'Italia

L'Italia compare al **22° posto** (su 29 Stati) nella graduatoria complessiva del benessere dell'infanzia nei Paesi ricchi, stilata dal Centro di Ricerca IRC dell'UNICEF nell'ambito del rapporto **"Report Card 11 - Il benessere dei bambini nei paesi ricchi. Un quadro comparativo"**.

Prima dell'Italia si collocano Spagna, Ungheria e Polonia, subito dopo di noi troviamo Estonia, Slovacchia e Grecia. Una posizione che **non possiamo considerare onorevole** per un Paese come il nostro, che fa parte del G8 e ambisce ad essere una potenza industriale di rango continentale e globale.

Scomponendo i dati relativi alle cinque dimensioni del benessere misurate dal rapporto, vediamo che l'Italia si posiziona quasi sempre nella metà inferiore della graduatoria relativa:

- Benessere materiale: **23° posto** su 29
- Salute e sicurezza: **17° posto**
- Istruzione: **25° posto**
- Comportamenti e rischi: **10° posto**
- Condizioni abitative e ambientali: **21° posto**

Insieme ad altri Paesi dell'Europa meridionale – Portogallo, Grecia e Spagna – l'Italia si trova nella **terza fascia (la più bassa)** della classifica sulla **povertà infantile relativa**, con il **17% dei bambini italiani che vivono sotto la soglia di povertà**.

Nello specifico, in Italia i bambini poveri sono sotto la soglia di povertà di ben il 31%, conferendo così al nostro Paese uno dei più ampi divari nella povertà infantile tra i Paesi industrializzati.

Le performance dell'Italia...

L'Italia risulta il paese con il tasso **"NEET"** (*Not in Education, Employment or Training*) più elevato tra tutti i Paesi industrializzati, dopo la Spagna. L'11% dei nostri giovani tra 15 e 19 anni non sono iscritti a scuola, non lavorano e non frequentano corsi di formazione.

In positivo la riduzione nel fenomeno del **bullismo** (-60% dall'inizio degli anni 2000 a oggi), tanto che il nostro è il Paese industrializzato che registra il minor tasso di bambini che dichiarano di avere subito atti di bullismo (11%).

Da registrare anche il **record negativo** per quanto riguarda la percentuale di minori che svolgono quotidianamente **esercizio fisico** (meno di 1 su 10).

L'Italia è al quartultimo posto per le **gravidanze in età adolescenziale**, essendosi ridotto il tasso di fertilità tra le adolescenti di un terzo nel corso degli anni 2000.

I giovanissimi italiani risultano sobri nel bere (4° tasso più basso nell'abuso di **alcolici**), ma fumano molto (22° posto per il tasso di **fumo** tra gli adolescenti).

Da rilevare anche il più basso tasso di **mortalità infantile** in Europa meridionale (9° posto nella graduatoria complessiva).

In Italia i bambini sono esposti a uno dei **livelli più elevati di inquinamento atmosferico** tra tutti i Paesi industrializzati (26° posto).

Gli studenti italiani sono al 24° posto su 29 per il rendimento scolastico (test PISA: letteratura, matematica e scienze), nonostante il miglioramento (+ 10%) rispetto al 2000.

Confermate dall'indagine UNICEF l'eccellenza della nostra scuola per l'infanzia con il 6° tasso più alto di iscrizione prescolare, alla pari con la Norvegia, e le difficoltà nell'istruzione superiore (dove siamo solo al 22° posto per tasso di iscrizione alle secondarie superiori).

..e le opinioni dei ragazzi

Quando però sono i bambini stessi a valutare la propria qualità di vita, l'Italia risale "magicamente" **dal 22° al 15° posto**.

Nel primo decennio 2000 l'Italia ha dimezzato - portandolo al 13% - il tasso di bambini che dichiara di vivere in famiglie con **ricchezza limitata**: 20° posto nella graduatoria complessiva.

Si classifica al 20° posto anche nell'auto-valutazione dei bambini rispetto ai propri rapporti con genitori e compagni di scuola.

Il 68,5% del campione ritiene che i compagni di classe siano gentili e disponibili (14 ° posto su 29 Stati), mentre il 79,7% non ha difficoltà a parlare con la madre (21° posto) e il 59,9% con il padre (25° posto).